"Figlio esemplare, padre eccezionale, amico amabile, cristiano da imitare"

"Una sorella e madre che ha scavato dentro di sé le altezze di Dio".



<u>Francesco Bono</u>, Franco per tutti, nasce a Nicastro (Cz) - ora Lamezia Terme - il 25.10.1948 da Pasquale e Teresa Felleti, originari di Bianco (RC), ma ivi trasferiti per motivi di lavoro del padre finanziere.

Formatosi nelle file dell'Azione Cattolica di Nicastro, sotto la guida illuminata dell'allora assistente, e poi vescovo in Campania, Mons. Mario Milano, intraprende come il fratello Antonio, gli studi di medicina.

Si laurea a Firenze nel 1972, ed in seguito si specializza in anestesia e rianimazione, e in cardiologia. Nel 1975, tornato nella Locride, è medico presso l'Ospedale Civile di Locri, e conosce <u>Maria Rosaria</u> De Angelis, allora studentessa.

Franco e Maria Rosaria si innamorano, si fidanzano e si sposano in Assisi nel 1978: stabilitisi a Locri, avranno cinque figli: Pasquale, Teresa, Giuseppe, Carlo Maria e Francesco.

Entrambi esercitano la professione medica nella Locride: Franco in ospedale, ove, essendo pure cardiologo, è l'anima del Centro di Rianimazione, e Maria Rosaria come medico di base, angelo al domicilio di quanti hanno bisogno di lei.

Entrambi si impegnano insieme nella vita ecclesiale e nella pastorale familiare: per il cammino dei fidanzati e in vari centri per incontrare le coppie; Franco, al seguito di tre vescovi, nell'Azione Cattolica, di cui è stato Presidente Diocesano per nove anni, e nel MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) che ha fondato in Diocesi; Maria Rosaria nell'Opera di Maria (Movimento dei Focolari), cui si è consacrata come focolarina sposata, fino a divenire responsabile di zona. La loro opera di apostolato è incessante, ed il loro esempio converte tanti che li amano: l'ultima esperienza comune li vede alla fine del 1995 delegati a rappresentare il laicato al Convegno della Chiesa Italiana in Palermo.

Il loro impegno per la società civile ha culmine nel mandato di Sindaco di Locri conferito a Franco dopo le elezioni del 1992, vinte a capo di una lista varata all'insegna del rinnovamento, ma con il vecchio sistema elettorale; a fine 1993 maturano insieme la sofferta decisione di abbandono della politica attiva, che Franco è stato costretto ad assumere per le successive continue resistenze incontrate nel suo operare, oggetto poi di grande rimpianto.

La loro realizzazione più bella resta in quella famiglia unita, in quei figli, lasciati orfani in età da quattro a venti anni, e che, con la loro serena maturità, hanno edificato tutti coloro che sono stati vicini nel momento del dolore, partecipando alla messa di "resurrezione" che ha accompagnato il commiato di Franco, ed alle preghiere con cui in tutto il mondo è stato condiviso il calvario di Maria Rosaria, che con profondo abbandono abbracciava la croce del suo Dio.

Il Vescovo di Locri, padre GianCarlo M. BREGANTINI, così ha scritto di Maria Rosaria: "una sorella e madre che ha scavato dentro di sé le altezze di Dio. Un Dio esigente con lei e con il marito Franco: l'uno per l'altro nella corsa verso il Paradiso. Vette di mistero, eroismo nel presente, professionalità nel servizio, accoglienza nella vastità incomprensibile della volontà di Dio. Mano tesa alla santità che attrae."

E nel salutare Franco, definendolo "figlio esemplare, padre eccezionale, amico amabile, cristiano da imitare", don Gabriele BILOTTI, assistente dell'AC, lo ha indicato come "segno dell'amore di Dio per la Chiesa, per gli uomini d'oggi", che hanno più che mai bisogno di siffatti testimoni. Per questo la Delegazione Regionale Calabra dell'AC ha intitolato a "Franco BONO" la sua "Scuola di Formazione Civica", caratterizzata da incontri itineranti su temi d'attualità, che si susseguono dal 1997 nelle varie diocesi.